

Macron cerca il voto operaio Le Pen punta ai populist

di Anais Ginori da Parigi
● alle pagine 14 e 15

IL PRESIDENTE

DATA STAMPA



Il fronte repubblicano ora non esiste più Macron a caccia di voti nei feudi lepenisti

Il capo dello Stato inizia solo ora la campagna elettorale. Ha già prosciugato il bacino di gollisti e socialdemocratici ma ora cerca consensi nel Nord operaio in crisi

dalla nostra corrispondente

Anais Ginori

PARIGI – Poche ore dopo essere arrivato in testa al primo turno, Emmanuel Macron parte alla conquista del Nord della Francia, la zona delle fabbriche che chiudono dove la rivale Marine Le Pen ha molti feudi. Il presidente-candidato è arrivato ieri mattina nella regione Hauts-de-France per cominciare la campagna elettorale del secondo turno. La scelta non è casuale: è una delle zone simbolo delle difficoltà economiche e sociali, dove cova la rabbia che ha portato al voto lepenista.

«Quando l'estrema destra in tutte le sue forme rappresenta così tanto nel paese, non possiamo considerare che le cose vanno bene» ammette Macron facendo una prima

tappa a Denain, una delle città più povere della Francia, dove il partito lepenista ha ottenuto il 44% dei voti alle regionali. Per il primo turno non aveva fatto campagna, ma ora promette di «andare a convincere la gente, con molta umiltà». Nella sua prima tappa sul campo come candidato al ballottaggio, il capo di Stato deve iniziare a spiegare il suo programma per governare altri cinque anni. «Voglio dare risposte alle sfide quotidiane come il potere d'acquisto - spiega - continuare con il lavoro e anche dare risposte nel tempo, sulla sfida ecologica, la sfida geopolitica e molto altro ancora».

Ha dodici giorni per convincere i francesi e difendersi sulle misure più controverse: l'aumento dell'età pensionabile da 62 a 65 anni e l'ob-

bligo di attività per i giovani che hanno il reddito di cittadinanza. «Non è una misura ingiusta, è il sistema così com'è a essere ingiusto» risponde Macron a un giovane che lo ferma per strada. Un infermiera No-vax lo accusa per le parole sprezzanti, quando aveva detto di voler «emmerder» i non vaccinati. «L'ho detto in modo affettuoso» commen-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

ta continuando il suo bagno di folla nel Nord.

Macron deve andare a cercare nuovi sostegni nella sfida contro Le Pen ma ha già prosciugato al primo turno i voti della destra dei Républicains (scesa sotto al 5%) e del partito socialista (al 1,7%). E anche se molti candidati sconfitti hanno detto di votare per lui sa che il "fronte repubblicano" contro l'estrema destra non esiste più. Gli elettori non seguono più indicazioni di apparato. La caccia grossa è soprattutto a sinistra, nel serbatoio dei voti di Jean-Luc Mélenchon. Che ha lanciato un appello per sbarrare la strada a Le Pen ma non ha detto esplicitamente

mente di votare per il presidente uscente.

Macron potrebbe inserire nel suo programma qualche nuova misura per strizzare l'occhio agli elettori della gauche e dei verdi. E sulla riforma delle pensioni sta già frenando: «Ci sarà una concertazione su tempi e modi». Dopo il Nord, Macron sarà oggi in Alsazia e poi probabilmente a Le Havre, città dell'ex premier Edouard Philippe. Il capo di Stato dovrebbe andare sabato a Marsiglia, per fare i comizi che aveva dovuto annullare qualche settimana fa a causa della guerra. Il leader ha annunciato l'idea di una coalizione di governo più ampia per il

suo prossimo mandato. «Invito tutti coloro che si sono impegnati a lavorare al mio fianco, a trascendere le loro differenze per unirsi in un grande movimento politico di unità e azione per il nostro paese». «Niente deve essere come prima» ha proseguito, con un annuncio sibillino: «Sono pronto a inventare qualcosa di nuovo per riunire le varie convinzioni e sensibilità». Macron vuole usare un "metodo nuovo" per radunare anche chi non ha votato per lui al primo turno. «So di aver radunato una parte dei nostri compatrioti che vogliono opporsi all'estrema destra - ha concluso - ma so che questo non è un sufficiente». © RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Le sfide decisive

Emmanuel Macron CENTRO	27,8%
Marine Le Pen ESTREMA DESTRA	23,1%
Jean-Luc Mélenchon SINISTRA RADICALE	21,9%

DISTRIBUZIONE
DEL VOTO PER
DIPARTIMENTO



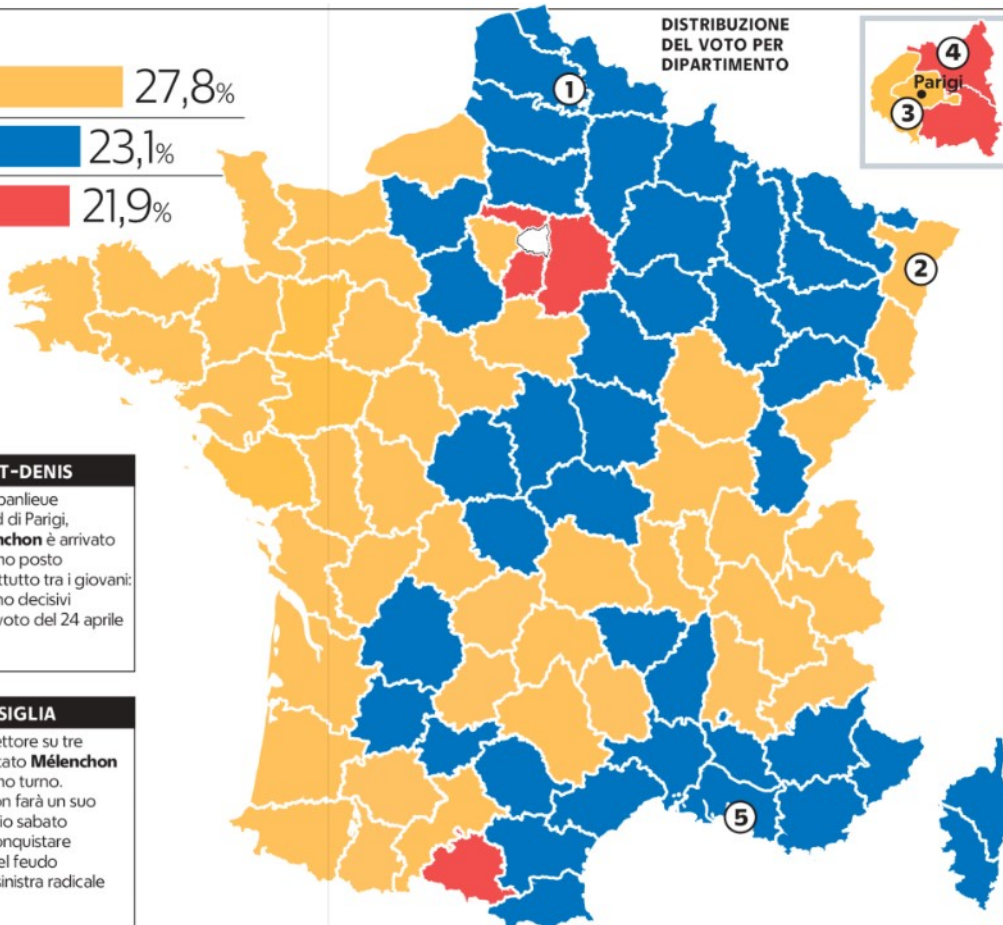
1 ARRAS
Nella roccaforte a nord del Rassemblement National, **Le Pen** vuole mobilitare i suoi elettori del ceto popolare che non ha votato al primo turno

2 STRASBURGO
Governata da una sindaca dei verdi, **Macron** viene oggi in cerca di un elettorato ambientalista che deve sedurre

3 VERSAILLES
Simbolo del voto cattolico più tradizionalista che si è diviso tra **Zemmour** e **Pécresse**: sarà un campo di battaglia per il ballottaggio

4 SAINT-DENIS
Nelle banlieue a nord di Parigi, **Mélenchon** è arrivato al primo posto soprattutto tra i giovani: saranno decisivi per il voto del 24 aprile

5 MARSIGLIA
Un elettore su tre ha votato **Mélenchon** al primo turno. Macron farà un suo comizio sabato per conquistare voti nel feudo della sinistra radicale





Lo scontro
Un uomo cammina vicino ai manifesti elettorali dei candidati presidenziali Macron e Le Pen a Denain

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994